

Comunicato stampa del 10/01/2006

L'Associazione GenitoriChe si pone in maniera critica nei confronti del DDL 3373 "Prestigiacomò" che in questi giorni dovrebbe essere inserito nel Calendario delle discussioni parlamentari. La filosofia alla base del DDL non ci convince e se dovesse passare questo progetto di legge, senza modifiche, tutte le coppie diverrebbero idonee all'adozione salvo prova contraria. Viene così affermato il principio del diritto alla genitorialità, come avviene nella genitorialità procreativa. Questo passaggio ha un vizio culturale, morale ma sostanziale.

A nostro parere i diritti sono prima di tutto dei bambini che devono poter avere la famiglia che meglio sappia rispondere alle loro specifiche esigenze. Per accogliere bambini in stato di abbandono non si può essere idonei fino a prova contraria. Si deve essere valutati da equipe idonee. Si deve essere accompagnati - e spesso non lo si è affatto - attraverso un percorso di consapevolezza delle proprie motivazioni, delle proprie capacità e dei propri limiti e delle proprie risorse. Il percorso procedurale, insomma, non si può e non si deve limitare a una vuota attesa di pochi incontri con i servizi, ma si deve definire come un percorso di maturazione individuale e di coppia, denso di occasioni di confronto sulle tante tematiche che l'adozione pone davanti. Facilitare l'adozione non significa, insomma, adozione facile. Non è, dunque, importante fissare i termini in 60 gg, in 6 mesi o 12 mesi, è piuttosto importante definire i contenuti con i quali si riempirà il tempo dell'attesa.

La proposta di valutare solamente ex post la coppia, dunque già famiglia adottiva, a nostro parere non solo è pericolosa, ma anche miope. Le competenze dei servizi sociali territoriali dovrebbero coinvolgere le famiglie adottive prima e dopo l'iter adottivo, essendo entrambi momenti fondamentali per la buona riuscita della costituzione di una famiglia per adozione.